

Insieme, passo dopo passo...
CAMPO SCUOLA 3[^] MEDIA - GIOVANISSIMI 2014 "CASSANO"
- 4-8 agosto -

1[^] giornata – Il viaggio

08:15 – Preghiera iniziale -> Partenza
11:00 – Arrivo e sistemazione
11:30 – Primo momento di incontro (presentazione campo e libretto personale)
13:00 – Pranzo
16:00 – Scenetta + riflessione
16:30 – Attività (percorso con cartelli) e condivisione
18:00 – Docce
20:00 – Preghiera della Sera
20:30 – Cena
22:00 – Serata

2[^] giornata – L'individuo / La comunità

08:15 – Preghiera del mattino
10:30 – Attività (Speed date) e condivisione
13:00 – Pranzo
16:00 – Scenetta + riflessione
16:30 – Momento di deserto e condivisione
18:00 – Docce
20:00 – Preghiera della Sera
20:30 – Cena
22:00 – Serata

3[^] giornata – La fiducia

08:15 – Preghiera del mattino
10:30 – Attività (Racconto con oggetto misterioso) e condivisione
13:00 – Pranzo
18:00 – Docce
20:00 – Preghiera della Sera
20:30 – Cena
22:00 – Serata

4[^] giornata – L'Obiettivo

08:15 – Preghiera del mattino
10:30 – Attività (Cecità con croce al centro) e condivisione
13:00 – Pranzo
16:00 – Scenetta + riflessione
16:30 – Momento di deserto e condivisione
18:00 – Docce
20:00 – Preghiera della Sera
20:30 – Cena
22:00 – Serata

NB: Il brano conduttore è la vicenda di Mosè; ogni giorno ne analizzeremo una parte prima del momento di deserto e sfruttando ciò che è rimasto dell'attività della mattina.

Gruppi ragazzi

| Tigri | Mammut | Neanderthal | Bradipi |
|---|--|--|---|
| <ul style="list-style-type: none">• Giovanna• Federica• Domenico• Marika | <ul style="list-style-type: none">• Camilla• Letizia• Mauro• Luca | <ul style="list-style-type: none">• Fabiana• Giuseppe Camp• Salvatore• Angarano | <ul style="list-style-type: none">• Annalisa• Annarita• Alessandra• Nunzia |

1^ giornata – Il viaggio

Attività – percorso con cartelli

OBIETTIVI: Far notare ai ragazzi l'effetto e le conseguenze del "rispetto" e del "non rispetto" delle regole nei confronti degli altri e di loro stessi nel proprio viaggio (crescita - vita).

SVOLGIMENTO: Viene proposto ai ragazzi un percorso con dei segnali stradali. Ad ogni segnale stradale sarà presentata loro una situazione quotidiana con due soluzioni di tale situazione. I ragazzi dovranno scegliere una delle due soluzioni a seconda del loro modo di agire.

Le soluzioni corrisponderanno una al segnale d'obbligo (rispetto delle regole) o a quello di divieto (non rispetto delle regole).

Queste situazioni riguarderanno i seguenti ambiti: ambiente, amici, famiglia, scuola e Dio. Il ragazzo che risponderà con il segnale di divieto sarà, a sua insaputa, penalizzato e dovrà rispondere ad un'altra domanda riguardante lo stesso ambito, allungando così il percorso. Il ragazzo che risponderà con il segnale di obbligo continuerà il suo percorso passando alla domanda successiva.

N.B: i ragazzi incominciano questa attività tutti insieme ma si divideranno man mano in base alle loro risposte.

FINALITA': chi rispetta le regole, anche sacrificandosi, non troverà intoppi lungo il suo cammino ma riuscirà a raggiungere prima l'obiettivo.

Chi invece non rispetta le regole si perderà nelle conseguenze della sua anarchia.

Sacra Scrittura – Es 2,11 – 15

In quei giorni, Mosè, cresciuto in età, si recò dai suoi fratelli e notò i lavori pesanti da cui erano oppressi. Vide un Egiziano che colpiva un Ebreo, uno dei suoi fratelli. Voltatosi attorno e visto che non c'era nessuno, colpì a morte l'Egiziano e lo seppellì nella sabbia. Il giorno dopo, uscì di nuovo e, vedendo due Ebrei che stavano rissando, disse a quello che aveva torto: «Perché percuoti il tuo fratello?». Quegli rispose: «Chi ti ha costituito capo e giudice su di noi? Pensi forse di ucciderti, come hai ucciso l'Egiziano?». Allora Mosè ebbe paura e pensò: «Certamente la cosa si è risaputa». Poi il faraone sentì parlare di questo fatto e cercò di mettere a morte Mosè. Allora Mosè si allontanò dal faraone e si stabilì nel paese di Madian e sedette presso un pozzo.

2^ giornata – L'individuo / La comunità

Attività – Speed date

LISTA DOMANDE

- Come ti chiami?
- Descriviti con tre aggettivi.
- Che sport ti piace praticare?
- Che cosa vorresti diventare un giorno?
- Che cosa indossi stasera?
- Cosa ti riesce meglio fare?
- Come ti trovi in questo secondo giorno di campo?
- Come vorresti concludere questo campo?

Deserto

Sacra Scrittura – Es 3

Ora Mosè stava pascolando il gregge di letro, suo suocero, sacerdote di Madian, e condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco in mezzo a un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva nel fuoco, ma quel roveto non si consumava. Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a vedere questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?». Il Signore vide che si era avvicinato per vedere e Dio lo chiamò dal roveto e disse: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Non avvicinarti! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è una terra santa!». E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si velò il viso, perché aveva paura di guardare verso Dio.

Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sorveglianti; conosco infatti le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dalla mano dell'Egitto e per farlo uscire da questo paese verso un paese bello e spazioso, verso un paese dove scorre latte e miele, verso il luogo dove si trovano il Cananeo, l'Hittita, l'Amorreo, il Perizzita, l'Eveo, il Gebuseo. Ora dunque il grido degli Israeliti è arrivato fino a me e io stesso ho visto l'oppressione con cui gli Egiziani li tormentano. Ora va! Io ti mando dal faraone. Fa' uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti!». Mosè disse a Dio: «Chi sono io per andare dal faraone e per far uscire dall'Egitto gli Israeliti?». Rispose: «Io sarò con te. Eccoti il segno che io ti ho mandato: quando tu avrai fatto uscire il popolo dall'Egitto, servirete Dio su questo monte».

Mosè disse a Dio: «Ecco io arrivo dagli Israeliti e dico loro: Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi. Ma mi diranno: Come si chiama? E io che cosa risponderò loro?». Dio disse a Mosè: «Io sono colui che sono!». Poi disse: «Dirai agli Israeliti: Io-Sono mi ha mandato a voi». Dio aggiunse a Mosè: «Dirai agli Israeliti: Il Signore, il Dio dei vostri padri, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe mi ha mandato a voi. Questo è il mio nome per sempre; questo è il titolo con cui sarò ricordato di generazione in generazione.

Va! Riunisci gli anziani d'Israele e di loro: Il Signore, Dio dei vostri padri, mi è apparso, il Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe, dicendo: Sono venuto a vedere voi e ciò che vien fatto a voi in Egitto. E ho detto: Vi farò uscire dalla umiliazione dell'Egitto verso il paese del Cananeo, dell'Hittita, dell'Amorreo, del Perizzita, dell'Eveo e del Gebuseo, verso un paese dove scorre latte e miele. Essi ascolteranno la tua voce e tu e gli anziani d'Israele andrete dal re di Egitto e gli riferirete: Il Signore, Dio degli Ebrei, si è presentato a noi. Ci sia permesso di andare nel deserto a tre giorni di cammino, per fare un sacrificio al Signore, nostro Dio. Io so che il re d'Egitto non vi permetterà di partire, se non con l'intervento di una mano forte. Stenderò dunque la mano e colpirò l'Egitto con tutti i prodigi che opererò in mezzo ad esso, dopo egli vi lascerà andare.

3^a giornata – La fiducia

Attività – Storia oggetto misterioso

OBBIETTIVI:

- Far riflettere i ragazzi su chi sono
- Far scoprire quali sono i loro sogni e le loro paure

SVOLGIMENTO: i ragazzi sono messi in cerchio (non abbracciati).

(Einaudi – Nuvole Bianche)

Quando parte la musica di rilassamento i ragazzi cominciano a camminare liberamente (devono rilassarsi) piano, veloce, normale (a discrezione dell'educatore). Dopo che i ragazzi hanno camminato per un po', l'educatore, girando tra di loro, comincia raccontare questa storia:

(Planet Earth Forever Jo Blankenburg)

“Vi trovate su un’isola deserta quando, stanchi ormai di quella vita, decidete di costruire una zattera e traversare il mare(PAUSA).

Il mare è immenso e, in confronto a tanta vastità, voi con la vostra zattera non siete altro che un piccolo puntino.

Siete partiti senza sapere quanto durerà il viaggio e dove la corrente del mare vi trasporterà.

Mente siete in viaggio, alzando gli occhi al cielo, ripensate a ciò che è accaduta nella vostra vita fino a quel momento (PAUSA). Pensate ai vostri sogni, alle vostre paure(PAUSA).

Quando l’educatore grida “STOP” i ragazzi si fermano e rimangono nel punto in cui si trovano. Poi, girando tra i ragazzi, ne sceglie uno a caso a cui pone queste domande: “COME TI CHIAMI? QUANTI ANNI HAI? CHE SCUOLA FREQUENTI? QUALI SONO I TUOI SOGNI? QUALI SONO LE TUE PAURE?” .

Dopo che il ragazzo ha risposto, l’educatore si sposta verso un altro ragazzo a cui pone le stesse domande. Ripete questa operazione per altri due o tre ragazzi.

Dopo di che la tecnica continua. I ragazzi riprendono a camminare e dopo un po’ l’educatore continua a leggere:

(Sarah McLachlan Arms of the Angel w Lyrics)

“Siete ancora sulla vostra zattera; non sapete quanto tempo è passato da quando avete lasciato l’isola (PAUSA).

Che quiete intorno a voi! Riuscite a sentire solamente il rumore del mare e i versi dei gabbiani che volano alto. Vi rilassate e chiudete gli occhi. (PAUSA)

Il vostro risveglio è brusco. Aprite gli occhi e vedete che intorno a voi il mare è scosso da un vento impetuoso. Onde alte circa 2metri si abbattono sulla vostra zattera. Vi aggrappate per non cadere; ma l’ultima onda si abbatte violentemente sulla vostra imbarcazione e vi scaraventa nell’acqua gelida. (PAUSA)

Mentre affondate nell’abisso del mare ripensate a ciò che sareste potuti diventare tra cinque anni (PAUSA) “. STOP. DOMANDE: COME TI CHIAMI? QUANTI ANNI HAI? CHE SCUOLA FREQUENTI? CHE STAI FACENDO IN QUESTO MOMENTO TRA CINQUE ANNI? SEI FELICE DELLA TUA VITA? I TUOI SOGNI SONO RIMASTI INTATTI DOPO CINQUE ANNI?

Dopo aver svolto l’operazione di prima la tecnica continua e dopo un po’ l’educatore riprende con la storia:

(May it be Enya)

“mentre state cadendo una mano vi afferra e un braccio vi tira su. Vi ritrovate sulla vostra zattera, miracolosamente intatta, e lì vicino a voi la persona che vi ha salvati. Lo guardate attentamente e stupiti notate che quella persona siete voi tra cinque anni. (PAUSA)

Il voi del futuro tiene tra le sue mani un misterioso dono e con un sorriso ve lo porge (PAUSA).

Voi lo prendete tra le vostre mani. Lo girate e rigirate e alla fine capite.

Questo dono è ciò che voi avete sempre cercato. Quella cosa che vi possa garantire la felicità(PAUSA).

I ragazzi continuano a camminare e l’educatore chiede loro di pensare al dono che hanno ricevuto e a cosa possa essere “STOP”. I ragazzi si riuniscono in cerchio(in piedi) e, stando tutti quanti abbracciati, l’educatore chiede d ognuno di loro quale fosse il misterioso regalo.

Sacra Scrittura – Es 4,10 – 17

Mosè disse al Signore: «Mio Signore, io non sono un buon parlatore; non lo sono mai stato prima e neppure da quando tu hai cominciato a parlare al tuo servo, ma sono impacciato di bocca e di lingua». Il Signore gli disse: «Chi ha dato una bocca all'uomo o chi lo rende muto o sordo, veggente o cieco? Non sono forse io, il Signore? Ora va! lo sarò con la tua bocca e ti insegnerò quello che dovrai dire». Mosè disse: «Perdonami, Signore mio, manda chi vuoi

mandare!». Allora la collera del Signore si accese contro Mosè e gli disse: «Non vi è forse il tuo fratello Aronne, il levita? Io so che lui sa parlar bene. Anzi sta venendoti incontro. Ti vedrà e gioirà in cuor suo. Tu gli parlerai e metterai sulla sua bocca le parole da dire e io sarò con te e con lui mentre parlate e vi suggerirò quello che dovrete fare. Parlerà lui al popolo per te: allora egli sarà per te come bocca e tu farai per lui le veci di Dio. Terrai in mano questo bastone, con il quale tu compirai i prodigi».

4^a giornata – L'Obiettivo

Attività – Cecità con croce al centro

Deserto

Sacra Scrittura – Es 14,15 – 31

Il Signore disse a Mosè: «Perché gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino. Tu intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel mare all'asciutto. Ecco io rendo ostinato il cuore degli Egiziani, così che entrino dietro di loro e io dimostri la mia gloria sul faraone e tutto il suo esercito, sui suoi carri e sui suoi cavalieri. Gli Egiziani sapranno che io sono il Signore, quando dimostrerò la mia gloria contro il faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri».

L'angelo di Dio, che precedeva l'accampamento d'Israele, cambiò posto e passò indietro. Anche la colonna di nube si mosse e dal davanti passò indietro. Venne così a trovarsi tra l'accampamento degli Egiziani e quello d'Israele. Ora la nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte; così gli uni non poterono avvicinarsi agli altri durante tutta la notte.

Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore, durante tutta la notte, risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. Gli Israeliti entrarono nel mare asciutto, mentre le acque erano per loro una muraglia a destra e a sinistra. Gli Egiziani li inseguirono con tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri, entrando dietro di loro in mezzo al mare.

Ma alla veglia del mattino il Signore dalla colonna di fuoco e di nube gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani e lo mise in rotta. Frenò le ruote dei loro carri, così che a stento riuscivano a spingerle. Allora gli Egiziani dissero: «Fuggiamo di fronte a Israele, perché il Signore combatte per loro contro gli Egiziani!».

Il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri».

Mosè stese la mano sul mare e il mare, sul far del mattino, tornò al suo livello consueto, mentre gli Egiziani, fuggendo, gli si dirigevano contro. Il Signore li travolse così in mezzo al mare. Le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l'esercito del faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure uno. Invece gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al mare, mentre le acque erano per loro una muraglia a destra e a sinistra. In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare; Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto e il popolo temette il Signore e credette in lui e nel suo servo Mosè.